

Gv 7,40-53
Sabato della Quarta Settimana di Quaresima
5 aprile 2025

All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!». Ma i farisei replicarono loro: «Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Disse allora Nicodèmo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea». E tornarono ciascuno a casa sua.

(Giovanni 7,40-53)

Il Vangelo è una parola che nessuno mai ha potuto pronunciare meglio

Gesù non crea consenso ma bensì dissenso.

È l'inquietudine delle cose vere.

Quando una cosa è vera non è mai rassicurante.

Non è mai una spiegazione che mette tutti d'accordo, ma è invece come sale su una ferita: brucia.

“All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!».

Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui”.

La cosa che però commuove di più nel passo del vangelo di oggi è l'espressione delle guardie che erano andate ad arrestare Gesù senza riuscirci:

«Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!».

Personalmente non troverei **espressione migliore per descrivere l'impressione che Gesù ha sempre suscitato dentro la mia vita.**

Non ho mai sentito nessuno parlare come Lui parla.

E questo ovviamente non riguarda tanto il timbro di voce ma la forza del suo messaggio.

Solo in Cristo ho trovato realismo, profondità, speranza, guarigione, liberazione, giustizia, comprensione, amore per i dettagli, capacità di salvare ciò che conta.

Basta leggere il Vangelo per trovarsi davanti a **una parola che nessuno mai ha potuto pronunciare meglio.**

Ma da sempre questa parola ha creato sconcerto: da una parte chi si è lasciato salvare da essa, e dall'altra chi l'ha rifiutata.

“Ma i farisei replicarono loro: «Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!»”.

Bisognerebbe obiettare a questi farisei che solitamente le cose che contano non sono mai passate attraverso i palazzi dei potenti, **ma attraverso le vie umili della gente.**

Chi ha le redini del potere molto spesso cerca solo un modo per tutelare il proprio potere.

Chi dice una cosa vera che viene dal basso dà quasi inizio sempre a una rivoluzione.

Hanno paura di Gesù per questo.

**Se incontri l'amore
ma non fai nessuna scelta a suo riguardo
allora hai sprecato l'amore**

“Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!”

Sono così vere le parole di queste guardie che tutto il Vangelo di oggi dovrebbe essere colmo solo di ammirazione per la loro lealtà. In fondo, di Gesù forse non sapevano nulla, e quella mattina si erano mossi dalle loro caserme per andare ad arrestare uno dei tanti che gli era stato comandando di arrestare.

Eppure l'incontro con Gesù lascia il segno su di loro. Gesù aveva toccato in questi uomini qualcosa che nessun altro aveva mai toccato.

Credo che in fondo sia così per tutti quelli che hanno fatto davvero esperienza di Cristo. Ad un tratto nella vita si sono accorti che ciò che c'è di interessante in Lui non sono le sue idee, ma Egli stesso.

È il modo con cui agisce che rimane impresso prima ancora dei suoi insegnamenti, e delle conseguenze da tirare nella vita.

Ma non basta subire questo fascino per divenire discepoli.

Si diventa infatti discepoli quando quella parola non solo tocca il cuore ma provoca la nostra libertà a una decisione.

Ogni cosa vera o suscita delle decisioni oppure è una verità sprecata.

Se incontri l'amore ma non fai nessuna scelta a suo riguardo allora hai sprecato l'amore.

Se incontri la fede ma non fai nessuna scelta a suo riguardo allora hai sprecato la fede.

Se incontri qualcosa di bello nella vita ma non fai nessuna scelta conseguente allora hai sprecato quella bellezza.

Nessuno si può dare da solo una parola così, ma la libertà conseguente invece è proprio e solamente roba nostra.

Ad esempio: con che decisione vogliamo lasciare l'incontro con il Vangelo di oggi?

Basta sentirsi affascinati da Gesù per essere suoi discepoli?

"Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!"

dicono le guardie nel Vangelo di oggi.

Ma ciò non basta per essere discepoli di Cristo.

Ogni cosa vera o suscita delle decisioni oppure è una verità sprecata.

Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!

Sono così vere le parole di queste guardie che tutto il **Vangelo di oggi** dovrebbe essere colmo solo di ammirazione per la loro lealtà.

In fondo, di Gesù forse non sapevano nulla, e quella mattina si erano mossi dalle loro caserme per andare ad arrestare uno dei tanti che gli era stato comandando di arrestare. Eppure l'incontro con Gesù lascia il segno su di loro.

Gesù aveva toccato in questi uomini qualcosa che nessun altro aveva mai toccato. Credo che in fondo sia così per tutti quelli che hanno fatto davvero esperienza di Cristo.

Ad un tratto nella vita si sono accorti che ciò che c'è di interessante in Lui non sono le sue idee, ma Egli stesso.

È il modo con cui agisce che rimane impresso prima ancora dei suoi insegnamenti, e delle conseguenze da tirare nella vita.

Ma non basta subire questo fascino per divenire discepoli.

Si diventa infatti discepoli quando quella parola non solo tocca il cuore ma provoca la nostra libertà a una decisione.

Ogni cosa vera o suscita delle decisioni oppure è una verità sprecata.

Se incontri l'amore ma non fai nessuna scelta a suo riguardo allora hai sprecato l'amore.

Se incontri la fede ma non fai nessuna scelta a suo riguardo allora hai sprecato la fede.

Se incontri qualcosa di bello nella vita ma non fai nessuna scelta conseguente allora hai sprecato quella bellezza.

Nessuno si può dare da solo una parola così, ma la libertà conseguente invece è proprio e solamente roba nostra.

Ad esempio: **con che decisione vogliamo lasciare l'incontro con il Vangelo di oggi?**